Q | Domenica 9 Ottobre 2022
www.quotidianodipuglia.it

Cultura & Spettacoli

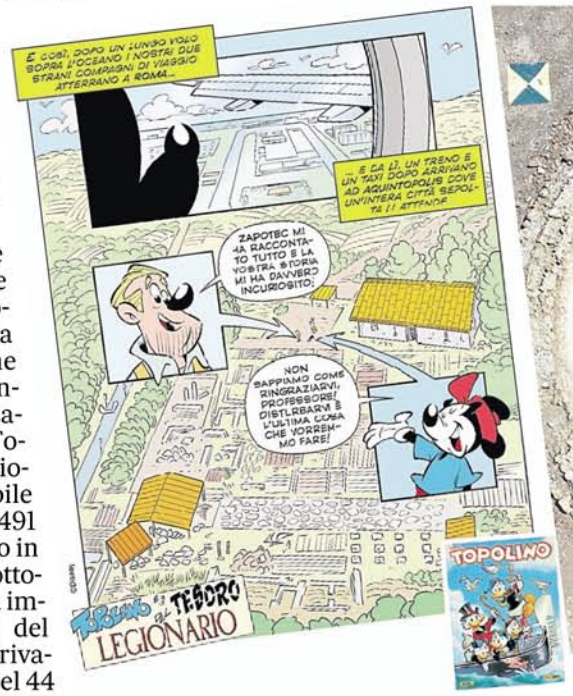
Sul settimanale Disney in edicola dal 19 ottobre ci sarà un'avventura ispirata alle scoperte effettuate dall'Università del Salento ad Aquinum, nel Lazio. Tra i protagonisti anche la versione "fumettata" del direttore degli scavi, il professor Giuseppe Ceraudo

Topolino e l'archeologia negli scavi di Unisalento

Francesco DI BELLA

Se mai ci fosse qualcuno portato a pensare, anche solo per un istante, che l'archeologia possa essere una materia "barbosa", ora faccia bene attenzione poiché è giunto il momento di ricredersi. E a fargli cambiare idea saranno dei "testimonial" che per nascita, crescita e costituzione sono tutt'altro che noiosi: Topolino, il suo acerrimo nemico Gambadilegno e altri componenti della famiglia disneyana pronti a tuffarsi con il loro solito entusiasmo in una delle campagne di scavo che l'Università degli Studi del Salento svolge da alcuni anni al di fuori della Puglia.

È ispirata infatti alle ricerche archeologiche in corso ad Aquinum, zona archeologica situata nel territorio del comune di Castrocielo, in provincia di Frosinone, nel Lazio, la storia a fumetti "Topolino e il tesoro del legionario" che sarà possibile leggere sul numero 3491 del settimanale Topolino in edicola dal prossimo 19 ottobre. Racconta la vicenda immaginaria del mistero del Corno di Topolomeo, arrivato nel sito di Aquinum nel 44 avanti Cristo, nascosto sul muso di un rinoceronte. Topolino e Gambadilegno, protagonisti dell'avventura, troveranno l'antico reperto e attorno a questo ritrovamento si svilupperà la trama che avrà come teatro, appunto, proprio quell'area archeologica e tra i vari personaggi, più o meno disneyani, anche un archeologo ispirato - molto nel ruolo e un po' anche nelle fattezze fisiche - al direttore scientifico degli scavi, il professor Giuseppe Ceraudo, docente a UniSalento di Topografia antica. Ed è proprio lui, quello vero, non il suo alter-ego fumettistico, a spiegare come tutto abbia avuto inizio.



Due immagini dello "stibadium" trovato nell'area archeologica di Aquinum e due tavole della storia Disney ispirata alla scoperta. Sotto, a sinistra il professor Giuseppe Ceraudo, direttore della campagna di scavi, e qui sotto lo sceneggiatore Francesco Artibani e il disegnatore Giuseppe Zironi

«È partito tutto da un collegamento con uno degli sceneggiatori della Disney Panini, Francesco Artibani, che collabora con me in questa campagna di scavi. Da qualche tempo infatti abbiamo stretto una convenzione con l'associazione Roma Sotterranea che ci sta dando una mano nel nostro lavoro di ricerca indagando quello che sta sotto la superficie, la parte sommersa per così dire, canali, fiumi sotterranei e altro. Artibani fa parte di questa associazione, ma io all'inizio non sapevo che lavorasse anche nel campo dei fumetti. Così quando l'ho saputo gli ho detto: perché non fate una storia su questa attività che stiamo portando avanti insieme? Lui ha recepito l'idea, l'ha proposta ai responsabili di Topolino e a loro è piaciuta».

Così è nata la storia, all'interno della quale si potrà vedere una rappresentazione fedele delle attuali tecniche di indagine archeologica utilizzate nel sito. «Certo, perché ovviamente ho preteso che oltre a essere una storia con i personaggi Disney si evincesse dal racconto anche il ruolo dell'archeologo e l'importanza del lavoro che svolgiamo», aggiunge Ceraudo.

Martedì in Ateneo la presentazione con lo sceneggiatore Francesco Artibani e il disegnatore Giuseppe Zironi

Martedì pomeriggio alle 16, il singolare progetto sarà al centro di un incontro nell'aula 5/C3 dell'edificio 6 del complesso Studium 2000, a Lecce, alla presenza degli autori del fumetto: lo sceneggiatore Francesco Artibani e lo sceneggiatore e disegnatore Giuseppe Zironi. Oltre al professor Ceraudo, interverranno anche il rettore Fabio Pollice e i docenti UniSalento Luca Bandirali (mediologo), Roberto Martucci (storico) e Antonella Rinella (geografa). Modererà l'incontro il delegato alla Comunicazione Stefano Cristante. Sarà un seminario nel corso del quale verrà avviato anche il coordinamento delle attività di ricerca e didattica dei docenti UniSalento che si occupano di fumetto.

Ma che effetto fa, professor Ceraudo, ritrovarsi in un fumetto di Topolino?

«È una sensazione insolita ma piacevole. Qualcuno mi ha detto che questo vale più di un premio, io non so se sia vero, ma posso dire che vedersi all'interno di una storia su Topolino è una cosa che dà soddisfazione. E che contribuisce all'obiettivo prioritario di cui dicevo: far capire a chi la leggerà, adulto o ragazzo che sia, cos'è davvero il mestiere dell'archeologo».

Quella di Aquinum è un'area di scavo relativamente "giovane", appena 14 anni, ma importante nel panorama italiano. E l'ultima campagna, appena conclusa, ha portato a un'eccezionale scoperta nel cuore della città romana, dove è venuto alla luce uno *stibadium* in muratura, costruito appositamente per la sala da pranzo all'interno di una grande *domus*. Era il modo di banchettare dei Romani più facoltosi: si mangiava distesi su un solo grande letto semicircolare, lo stibadium appunto, su cui prendevano solitamente posto dalle cinque alle otto persone e che progressivamente soppiantò i tre letti tricliniari. Questa di Aquinum doveva essere la domus di un personaggio di alto rango, che aveva voluto impreziosire le sale di rappresentanza e conviviali della sua dimora con mosaici di grande bellezza. C'era anche l'acqua corrente a tavola, raccolta in una sorta di vasca-fontana realizzata al centro di questo nuovo tipo di "divano" da banchetto.

Alla storia su Topolino è associato anche un concorso nazionale. «Un risultato ottenuto grazie a un accordo con il Ministero dell'Istruzione - conclude Ceraudo - in concomitanza con l'uscita del settimanale verrà lanciato e riguarderà tutte le scuole elementari, in particolare le classi quarte e quinte che durante l'anno scolastico dovranno inventarsi una storia a fumetti legata all'area archeologica di Aquinum. Alla fine una giuria voterà la migliore storia e la classe che l'avrà inventata vincerà un weekend nell'area archeologica, tre giorni sul posto per svolgere attività insieme con gli archeologi e vedere sul campo come avviene il nostro lavoro».

Che tutto è, tranne che noioso. Parola di Topolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA